



IPES

Bollettino IPES

ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

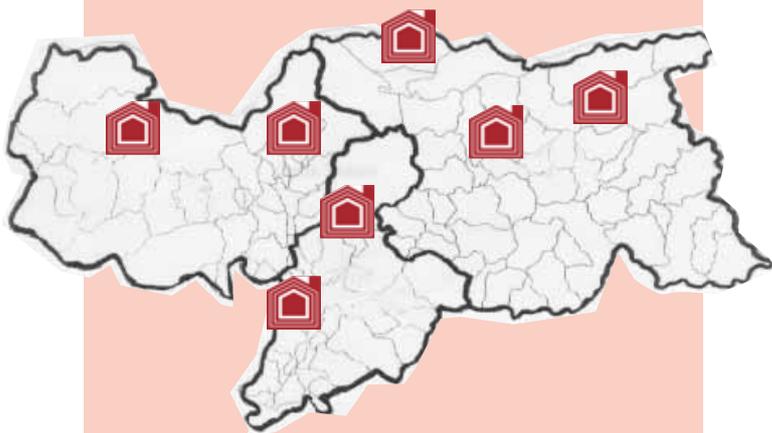
Spedizione in abbonamento postale- articolo 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano - Periodico trimestrale



L'informazione dell'inquilino

Anno XV

56/2008



BOLZANO* Via Orazio, 14
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 799

*Centro servizi all'inquilinato**
Via Milano, 2
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 200 489

Via Amba Alagi*, 24
Tel. 0471 906 650, Fax 0471 906 550

BRESSANONE *Centro servizi all'inquilinato**
Via Roma, 8
Tel. 0472 275 611, Fax 0472 275 690

MERANO *Centro servizi all'inquilinato**
Via Piave, 12 B
Tel. 0473 253 525, Fax 0473 253 555

BRUNICO Via Michael Pacher, 2
Tel. 0474 554 300, Fax 0474 554 197
martedì: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 16.45
giovedì: dalle ore 9 alle 12

APPIANO al piano terra del Municipio:
ogni 1° lunedì del mese dalle ore 14.30 alle 17

EGNA Via della Roggia, 2 (Villa)
Tel. 0471 823 014, Fax 0471 823 015
mercoledì: dalle ore 9 alle 12

SILANDRO Via Ponte Legno, 19
Tel. 0473 621 332, Fax 0473 732 142
martedì: dalle ore 9 alle 12

VIPITENO presso la sede della Comunità comprensoriale della Alta Val d'Isarco, via Stazione, 1: ogni 1° e 3° lunedì del mese dalle ore 15 alle 16.45
Per telefonate e trasmissione fax rivolgersi alla sede distaccata di Bressanone.

* Orario generale per il pubblico a Bolzano, Bressanone e Merano: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12 e giovedì lungo dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 14.15 alle 17.00

Foto di copertina: 3 gemelli che abitano in un alloggio Ipes in Val d'Isarco con altri due fratelli ed i loro genitori

- 3 *Spesso il poco ha maggior valore*
- 4 *Consegnati 5 nuovi alloggi a Nalles*
- 4 *La realizzazione del programma di costruzione a Laives*
- 5 *Nuova legge sull'edilizia agevolata*
- 6 *11 alloggi consegnati a Scena*
- 7 *Integrazione — una possibilità*
- 8 *L'associazione HANDS di Bressanone si presenta*
- 9 *Maso Gasser a Laion — tutela delle belle arti e alloggi sociali*
- 10 *L'autorimessa non è un deposito!*
- 11 *Gesù Bambino o Babbo Natale?*
- 12 *Le porte taglia fuoco hanno una funzione importante*
- 13 *22 alloggi sociali consegnati a Lana*
- 14 *Completato un importante risanamento a Laives*
- 15 *I Consiglieri IPES visitano i cantieri a Bolzano*
- 15 *7. campionato di sci Federcasa*
- 16 *Tempo di vaccinazione antinfluenzale*
- 17 *Come risparmiare con l'assicurazione auto*
- 17 *4 alloggi consegnati a Badia*
- 18 *Due operatori all'inquilinato si presentano*
- 19 *Pagina per i bambini a natale*
- 20 *Maria Gallo festeggia i suoi 100 anni*
- 21 *Mercatino della casa*
- 22 *Compleanni*

IMPRESSUM

Proprietario ed editore

Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano
39100 Bolzano, via Orazio 14
Tel. 0471 906 666 – Fax 0471 906 799

E-Mail: info@ipes.bz.it

Internet: <http://www.ipes.bz.it>

Presidente: Albert Pürgstaller

Direttore generale: Franz Stimpfl

Direttore responsabile: Werner Stuppner

Direttore di redazione: Franz Stimpfl

Redazione: Albert Pürgstaller, Franz Stimpfl, Nicoletta Partacini, Gianfranco Minotti, Bruno Gotter, Hansjörg Alber, Werner Stuppner,

A questo numero hanno collaborato: Sonja Bisio, Angelika Egger, Karin Wohlgemuth, Ferdinand Tavernini, Maria Luisa Zampieri, Fabio Tobaldin, Ivana Ferrari, Christa Bolego

Chiusura della redazione: 30.11.2008

Stampa: Fotolito Varesco, Ora (BZ)

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n° 22/94 del 13.12.94

Pubblicazione: trimestrale

Tiratura: 14.370 copie

Chiusura redazionale: il mese antecedente quello di pubblicazione

Spedizione in abbonamento postale

Notiziario trimestrale non in vendita; può essere richiesto gratuitamente all'Istituto per l'edilizia sociale, Redazione «Bollettino IPES», via Orazio 14, 39100 Bolzano.

La pubblicazione di testi e foto è consentita citandone la fonte.

Questo periodico è stato stampato su carta sbiancata senza cloro.

Spesso il poco ha maggior valore

Anche quest'anno Natale è alle porte. A causa della frenesia che ci pervade non abbiamo nemmeno il tempo di fare qualche riflessione sul significato di questa festa, che dovrebbe essere la festa dell'amore, della famiglia, del silenzio e della convivialità.

Regali, regali, regali....

Ogni tanto mi sembra che dimentichiamo il significato ed il valore di questa festività. Poi, pochi giorni prima del grande evento, impazziamo nella ricerca frenetica di un regalo, cercando di offrire, agli occhi degli altri l'immagine di padre premuroso, di madre amorevole, di bravo figlio o di buon amico. A questo punto mettiamo mano al portafoglio e compriamo di tutto per far felici i nostri cari. Qualche volta si compera per comperare, altre volte per compiacere, altre volte acquistiamo un regalo che piacerebbe a noi stessi. A volte però si compera anche per far vedere come si è in gamba, altre volta si compera per far vedere agli altri che cosa ci possiamo permettere e che bei regali si possono fare...

E bisogna stare al passo....

La nostra società orientata al consumismo non ci lascia altra scelta. Tutto deve essere sempre più brillante, abbondante, caro e soprattutto bisogna riuscire a stare dietro al ritmo. Tutto ciò inizia già dai bambini e dagli adolescenti che vengono trascinati dai coetanei: "Quello che hanno gli altri lo devo poter avere anch'io, altrimenti non sono in gamba"!

Ma anche per gli adulti la cosa non cambia: "Quest'anno devo fare un viaggio nei mari del sud oppure acquistare una nuova autovettura, altrimenti i miei vicini o i miei amici credono che io non abbia abbastanza successo". Nel periodo di Natale tutto ciò si avverte ancora di più. Non appena riceviamo la tredicesima ecco che subito la spendiamo per incrementare l'economia e se non lo facciamo veniamo esortati a farlo dai politici.

I soldi non si trovano per strada!

Da alcuni anni per molte famiglie in Alto Adige la situazione economica è diventata sempre più difficile. Alcuni cercano di nascondere questa situazione come possono a chi sta loro vicino. Per mantenere questa parvenza di normalità molte famiglie si indebitano e sprofondano in una situazione ancora più grave. C'è molta più povertà di quella che si vede. Dovunque si pubblicizzano mutui e vendite rateali. In realtà l'importante è riuscire a vendere e che i conti tornino. Non ci si rende conto che per le famiglie si creano così situazioni economiche difficilissime da risolvere e spesso i debitori si accorgono troppo tardi del baratro in cui sono caduti. Coloro che imprestano denaro hanno poca comprensione per i mancati pagamenti, ben presto passano a metodi di incasso ben più severi: prima i solleciti, poi l'avvocato, i pignoramenti ed infine si passa alla vendita all'asta del patrimonio, spesso l'abitazione del debitore.

Quale Presidente dell'Ipes frequentemente incontro persone che, alla fine di questa lunga e dolorosa catena, hanno perso anche il tetto che li proteggeva e che si rivolgono sempre più spesso alla mano pubblica chiedendo aiuto.

Anche gli inquilini hanno problemi finanziari

Ci sono anche inquilini dell'Istituto che non riescono a pagare l'affitto e le spese condominiali. Nei mesi a cavallo di Natale anche gli arretrati degli affitti aumentano notevolmente. A volte sono situazioni familiari difficili oppure emergenze imprevedibili che danno inizio a gravi problemi finanziari.



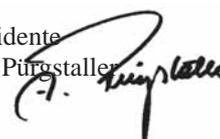
Non bisogna arrivare a questo punto. Spesso il poco ha maggior valore!

A questo punto mi chiedo se dobbiamo proprio arrivare a questo punto. Dobbiamo sempre compiacere gli altri ed essere di più di quello che siamo? Proprio il Natale, che è la festa dell'amore semplice e povero, ci dà la possibilità di comportarci in modo diverso. Possiamo riflettere sulle radici religiose di questa festività di gioia e festeggiare in famiglia senza doverci svenare. Spesso i bambini, ma anche gli adulti, provano più piacere nello stare insieme, nell'aver tempo a disposizione, da dedicare allo scambio di opinioni e pensieri, piuttosto che in un regalo costoso. Non c'è niente di più bello che sentirsi bene e a proprio agio tra i nostri cari. Ed è proprio questo atteggiamento che dà un senso al Natale. Lo stato di pace interiore non si raggiunge con i beni materiali, ma piuttosto con l'affetto, occupandosi dell'altro con attenzione e soprattutto prendendosi tempo. Magari qualche volta possiamo fare un gesto carino anche nei confronti di un vicino di casa rimasto solo.

Un pensiero particolare dovrebbe andare anche e soprattutto alle tante persone che vivono sole e che durante le Feste natalizie soffrono ancora di più di solitudine.

In questo senso auguro a Voi, care inquiline e inquilini, ed anche a tutti gli altri lettori di questa rivista, un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

Il Presidente
Albert Pürgstaller



Consegnati 5 nuovi alloggi a Nalles

In data 2 ottobre, l'Istituto per l'edilizia sociale della Provincia di Bolzano ha consegnato 5 alloggi di nuova costruzione nel Comune di Nalles in via St. Ulrich 18.

In data 2 ottobre, l'Istituto per l'edilizia sociale della Provincia di Bolzano ha consegnato 5 alloggi di nuova costruzione nel Comune di Nalles in via St. Ulrich 18. Nell'ambito di una piccola cerimonia il Presidente Albert Pürgstaller ha dato il benvenuto agli intervenuti: il Sindaco Franz Pircher, l'Assessora alle attività sociali Anna Perkmann, il Vice Presidente Ipes Antonio Barbetta, i Consiglieri Ipes Otto von Dellemann e Giorgio Marchiodi ed il Direttore Generale Franz Stimpfl. Dopo che il Parroco Don Richard Sullmann ha benedetto gli alloggi ha avuto luogo la consegna delle chiavi ai nuovi inquilini. Complessivamente in questo edificio abiteranno 19 persone. Attualmente l'Ipes dispone di 22 alloggi nel Comune di Nalles. Il Presidente Pürgstaller sottolinea che con questo intervento è stato possibile sistemare le famiglie più indigenti e che l'Ipes ha così completato il programma costruttivo previsto per il Comune di Nalles. L'edificio si trova nella zona d'espansione "Botzner" dove si trovano ulteriori 28 nuove co-

struzioni, alcune delle quali già ultimate. I lavori sono iniziati nel febbraio 2007 e si sono conclusi in aprile 2008. La fine dei lavori era prevista per aprile 2008 ma la consegna è slittata a causa di ritardi e danni causati da impreviste infiltrazioni d'acqua. L'edificio è composto da due piani con complessivi 5 alloggi ed un piano cantine. Nel piano cantine trovano posto le cantine, i vani tecnici, le autorimesse e i posti macchina. Davanti all'entrata dell'edificio è stato realizzato anche un posto macchina per disabili. Al piano terreno sono situati 3 alloggi piccoli, mentre al piano superiore si trovano i due alloggi di dimensioni più ampie. Tutti gli alloggi, che hanno superfici tra i 40,49 mq e gli 89,11 mq, dispongono di una terrazza o di un balcone. Per aiutare gli inquilini a contenere le spese condominiali sono stati installati pannelli solari. Nell'ambito dell'impegno dell'Ipes a favore dell'ambiente è stato realizzato un tetto verde. L'edificio ha ottenuto la certificazione "CasaClima B".



Foto sopra: Il Presidente Pürgstaller e la Referente sociale Anna Perkmann durante la consegna delle chiavi
Foto sotto: l'edificio a Nalles via St. Ulrich n. civico 18

La realizzazione del programma di costruzione a Laives



Modello dell'edificio che dovrebbe sorgere sul lotto EA4 dell'area Toggenburg a Pineta di Laives

L'attività dell'IPES nel Comune di Laives è suddivisa in due grossi inter-

venti: quello in centro (via Noldin), di cui abbiamo parlato nello scorso nu-

mero del bollettino e quello nella frazione di Pineta. È iniziata nel mese di novembre, la costruzione dei 52 alloggi di via Noldin, da parte della ditta aggiudicataria, e cioè il Consorzio fra le imprese ZH di Campo Tures e Paolin di Padova. Per gli alloggi di Pineta invece sono stati completati i due concorsi di progettazione: il primo, relativo al lotto EA3, è stato effettuato dall'IPES in collaborazione con il KVV e la coop. Leifers ed ha portato all'aggiudicazione del progetto dell'arch. Springhetti (12 alloggi), mentre il secondo, relativo al lotto EA-4 ed interamente di proprietà dell'Istituto, ha portato all'aggiudicazione del progetto dell'arch. Lescio (20 alloggi). Entrambe le progettazioni dovrebbero essere completate per consentire l'inizio dei lavori entro l'autunno del 2009.

Nuova legge sull'edilizia agevolata con alcune novità



Il 5 novembre 2008 è entrata in vigore la nuova legge provinciale per l'edilizia agevolata (L.P. 13 ottobre 2008, n. 9) che introduce alcune novità. Tra queste, per accedere alle agevolazioni edilizie viene prevista una quinta fascia di reddito e nuove possibilità per le giovani coppie con meno di 35 anni di età; vi sono inoltre, nuove disposizioni per i cittadini di Stati membri della UE e per i cittadini di Stati extracomunitari.

La nuova legge sull'edilizia agevolata, approvata proprio allo scadere della legislatura, crea i presupposti affinché possa essere predisposto un **programma edilizio per alloggi Ipes** da affittare a canone provinciale (a Bolzano, ad esempio, il canone ammonta a 6 Euro al metro quadro di superficie convenzionale).

I **cittadini di Stati membri dell'Unione europea** vengono ammessi alle agevolazioni edilizie alle medesime condizioni dei richiedenti altoatesini; al momento della richiesta devono svolgere un'attività lavorativa e, altra novità, devono dichiarare l'appartenenza o l'aggregazione ad uno dei tre gruppi linguistici.

In base alla nuova normativa la Giunta provinciale determina annualmente il



numero delle abitazioni in locazione dell'Ipes e l'entità dei mezzi per l'edilizia abitativa agevolata da riservare ai **cittadini di Stati non appartenenti all'UE** destinati all'acquisto, alla costruzione ed al recupero di abitazioni per il fabbisogno primario, nonché per il sussidio casa. Al momento della presentazione della domanda questi cittadini devono risiedere continuativamen-

te e regolarmente da almeno 5 anni nel territorio provinciale ed avervi svolto un'attività lavorativa per almeno 3 anni (anche se non continua). Non può essere così loro riconosciuta la cosiddetta "residenza storica"; per il calcolo del punteggio, però, possono essere presi in considerazione i periodi residenziali precedenti.

In seguito all'abrogazione della Commissione provinciale di vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata, dal 5 novembre spetta al Comitato per l'edilizia residenziale, in unica istanza, la decisione sui **ricorsi** in materia di edilizia agevolata. La composizione del Comitato resta invariata.

Possono chiedere l'assegnazione in locazione di abitazioni dell'edilizia sociale o chiedere la concessione del sussidio casa **persone separate o divorziate** o che per provvedimenti nell'ambito del diritto di famiglia perdono la disponibilità dell'abitazione. Le persone che a seguito di separazione personale, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio trasferiscono al coniuge la proprietà, la comproprietà, il diritto a vita di usufrutto o di abitazione sull'alloggio, possono fare richiesta sia di una nuova agevolazione edilizia per la costruzione, l'acquisto o il recupero di un'abitazione che per l'assegnazione in locazione di un alloggio dell'edilizia sociale o di concessione del sussidio casa. Possono fare richiesta di sussidio casa e di assegnazione di un alloggio Ipes in affitto anche le persone che a seguito di esecuzione immobiliare perdono la proprietà dell'abitazione.

Per quanto riguarda le **giovani coppie**, vengono considerate tali le coppie che presentano la domanda di agevolazione edilizia entro 5 anni dalla data del matrimonio; al momento della presentazione della domanda ambedue i co-

niugi non devono aver superato l'età di 35 anni. L'appartenenza ad una delle cinque fasce di reddito è determinata dividendo la somma dei redditi dei coniugi per due. Per accedere alle agevolazioni per giovani coppie è necessario che entrambi i coniugi esercitino un'attività lavorativa a tempo pieno o a tempo parziale almeno al 50 per cento e che siano comproprietari per la metà indivisa dell'immobile agevolato.

Per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di abitazioni per il fabbisogno primario è prevista una **quinta fascia di reddito** fino ad un limite di 50.000 Euro. Ai richiedenti che appartengono alla quinta fascia di reddito è concesso un contributo a fondo perduto nella misura del 20 per cento dell'importo di mutuo a condizione che l'abitazione venga realizzata su un'area non destinata all'edilizia abitativa agevolata.

Con la nuova legge vengono inoltre **aumentati i limiti massimi di reddito** per la prima fascia, che passano a 20.000 Euro e quelli per la seconda fascia di reddito che ammontano a 27.000 Euro. In base alle disposizioni transitorie i limiti di reddito per la prima e seconda fascia di reddito si riferiscono ai redditi dell'anno 2008; pertanto i nuovi limiti vengono applicati alle richieste che saranno presentate a partire dal 1. maggio 2009.

Ora la porta è aperta anche per le giovani coppie!



11 nuovi alloggi sociali a Scena

Il 16 settembre il Presidente Albert Pürgstaller ha consegnato 11 nuovi alloggi a Scena, in via Rifiano n. 6. Alla cerimonia erano presenti oltre ai 30 abitanti che hanno già preso possesso degli alloggi, il Sindaco Luis Kröll, il suo sostituto e referente sociale Albert Haller e l'ex Sindaco Albert Pichler. Il Parroco Hermann Senoner ha benedetto l'edificio.

Sia il Presidente Pürgstaller che il Sindaco Kröll hanno sottolineato la bella posizione centrale della costruzione. Non è stato facile reperire un'area edificabile a Scena per realizzare il programma costruttivo previsto. Tuttavia la buona collaborazione tra Comune e Ipes ha reso possibile l'accordo per costruire in via Rifiano.

Il Presidente Pürgstaller ha invitato i nuovi inquilini – 9 famiglie e due persone singole – a curare rapporti di buon vicinato e a tenere gli alloggi con cura.

Il nuovo edificio è stato costruito su un terreno molto ripido, un particolare che ha richiesto un impegno finanziario e tecnico notevole. È stato effettuato

uno studio geologico che ha confermato la stabilità del terreno; è stato tuttavia necessario un impegno notevole per fondazioni e consolidamento. L'impresa di costruzioni Klas srl di Malles ed i tecnici dell'Ipes sono riusciti comunque a realizzare un edificio seguendo il progetto dell'Arch. Wilfried Menz di Merano.

La costruzione di 4 piani dispone di 11 alloggi con superfici tra i 39 e i 98 mq. Tutti gli alloggi sono rivolti a sud-est e

godono quindi di un'ottima esposizione solare. Anche in questo caso l'Istituto ha fatto in modo che siano spese di riscaldamento contenute ed ha realizzato l'edificio in base allo standard CasaClima B.

Attualmente l'Istituto dispone di 21 alloggi sociali a Scena.



Foto in alto: Il nuovo edificio di 11 alloggi sociali a Scena

Foto sopra: Il Sindaco Luis Kröll, il Presidente Pürgstaller, il Vice Presidente Antonio Barbeta, il Referente Sociale Albert Haller ed il Consigliere Ipes Egon Larcher durante il taglio del nastro

Foto a sinistra: I nuovi inquilini durante la cerimonia di consegna





Integrazione – una possibilità

Nessuna persona è un'isola - i rapporti sociali fanno parte della natura umana e ogni essere umano ne ha bisogno per progredire. Ma cosa rende coesa una società? Sono esclusivamente le norme giuridiche e le esigenze dell'economia a impedire la disintegrazione della società?

I valori fungono da elemento di connessione fra le diverse componenti di una società. Ogni società ha bisogno di valori con cui potersi orientare e a cui ricorrere per avere un sostegno nei momenti più critici. I valori rappresentano principi morali interiorizzati dalle persone. Ogni persona possiede valori secondo cui gestisce e orienta la propria vita. I valori determinano le nostre attività quotidiane, la nostra vita in società e il nostro rapporto con il prossimo. Solidarietà, pace, giustizia, equivalenza, parità di trattamento, tolleranza, libertà e responsabilità sono valori necessari anche nella costruzione di un rapporto con persone appartenenti ad altre culture e di diversa provenienza. Il vero significato di questi valori lo si vede nel nostro comportamento quotidiano e, non da ultimo, nel nostro incontro con persone appartenenti ad altre culture. Il dialogo crea una base

comune grazie a cui, in una società pluralista, i conflitti possono essere vinti.

L'integrazione è un compito di cui devono farsi carico vari soggetti: le persone locali e quelle immigrate, l'intera società, i comuni, le province e lo stato. L'integrazione non è solo un servizio sociale a favore di un determinato gruppo sociale, ma è il presupposto essenziale per la coesione interna della nostra società, per fare in modo che persone di diversa provenienza possano convivere pacificamente e nel reciproco rispetto. E' nell'interesse di tutti noi che l'integrazione riesca.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'integrazione nella prassi, i concetti variano fortemente nella discussione pubblica: ci sono pretese nei confronti delle persone immigrate di una silenziosa sottomissione allo stile di vita della società d'accoglienza e vi sono richieste alla società d'accoglienza di garantire alle persone immigrate il pieno rispetto delle loro abitudini di vita.

L'integrazione è un processo reciproco e duraturo, che ha inizio con l'arrivo della persona immigrata nella società d'accoglienza e può essere ritenuto concluso quando quella persona è diventata un membro della società a tutti gli effetti: giuridici, sociali, eco-

nomici e culturali.

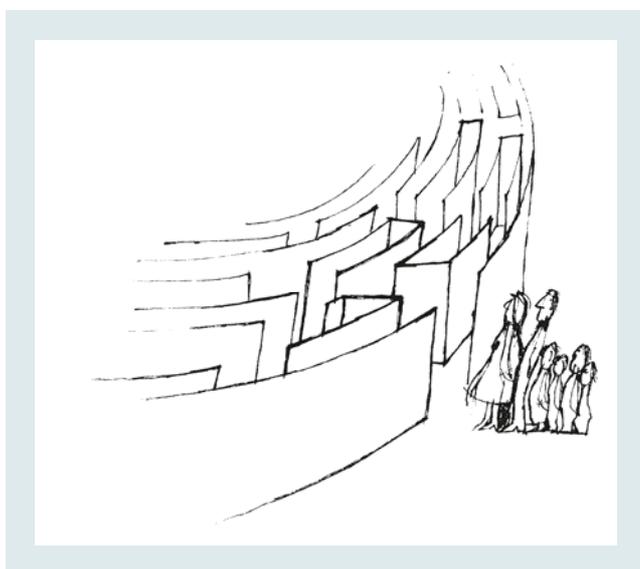
Il processo d'integrazione è volto a costruire rapporti di mutuo riconoscimento e responsabilità fra i membri della società.

Il processo d'integrazione si svolge su due fronti: da parte della persona immigrata e della società d'accoglienza. Nel processo d'integrazione alla persona immigrata è richiesta la motivazione e il continuo impegno di diventare pieno membro della società altoatesina. L'integrazione riesce solo laddove c'è la ferma volontà.

Alla società d'accoglienza è richiesta tolleranza per i modi di vivere diversi e insoliti della persona immigrata. Secondo un noto detto "il livello della civiltà di una società è commisurato al trattamento riservato ai suoi membri più deboli".

La responsabilità per un'integrazione riuscita è comune alla persona immigrata, allo stato e alla società d'accoglienza. Il processo d'integrazione può riuscire solo laddove ogni attore garantisca il proprio contributo e si assuma una responsabilità. Dall'integrazione discendono obblighi e diritti reciproci: per gli immigrati come per chi li accoglie. Chi rivendica diritti, deve anche adempiere obblighi, chi avanza pretese deve anche essere pronto a contribuire.

Estratto dalla pubblicazione della Caritas 2008 „I nuovi colori dell'Alto Adige – Informazioni e approfondimenti su immigrazione e integrazione“.

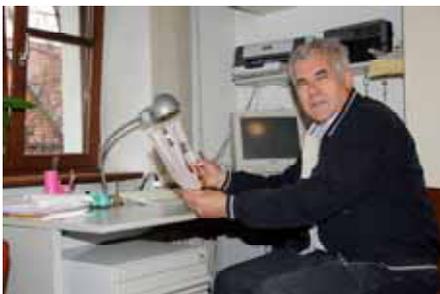


Associazione HANDS la sede di Bressanone

Presentiamo alcune delle associazioni sociali che sono inquiline IPES; in questo numero presentiamo l'Associazione sociale Hands che si occupa di problemi legati all'abuso di alcol. L'Associazione HANDS prende in carico, cura, sostiene la riabilitazione e il reinserimento socio-lavorativo di persone con problematiche riconducibili all'abuso o dipendenza da alcol. Anche i familiari, indirettamente coinvolti, possono usufruire di consulenze e sostegni specifici.

La sede dell'Associazione HANDS (ONLUS) di Bressanone è ubicata nell'edificio "Hartmannsheim" in via Bastioni Maggiori n. 26, struttura risanata dall'IPES e data in affitto all'associazione.

Il Responsabile della sede di Bressanone è il Signor Peter Stockner, 61 anni, ex alcolista, che vive ormai da 25 anni in astinenza e da 24 anni collabora attivamente come direttore di un gruppo di auto-aiuto per alcolisti.



Peter Stockner al suo posto di lavoro

Il consultorio Hands Bressanone è composto da collaboratori volontari ed ha come obiettivo quello di sostenere ed accompagnare persone nel cammino dalla dipendenza dall'alcol e da medicinali verso la guarigione. Il Signor Stockner e gli altri operatori accompagnano persone dipendenti nel loro percorso verso l'ospedale o la comunità terapeutica. Secondo il Signor Stockner, dopo la terapia è necessario un periodo di accompagnamento di circa due anni per poter garantire una nuova vita libera dalla dipendenza. Questo accompagnamento avviene tramite i gruppi di auto-mutuo aiuto

che hanno luogo ogni mercoledì presso il consultorio in via Bastioni Maggiori 26 a Bressanone, ogni lunedì a Chiusa e a Vipiteno. Nel gruppo di auto-mutuo aiuto viene costruita la fiducia che permette poi nei colloqui di tirare fuori tutto ciò che pesa sull'animo di queste persone.

Secondo il Signor Stockner è molto importante che i familiari facciano il primo passo informandosi, anche quando il partner dipendente dall'alcol non volesse ammettere a se stesso e agli altri il suo problema. In questo modo i familiari trovano sostegno presso il consultorio, ritrovando un proprio equilibrio di vita. Il gruppo dei familiari si trova ogni secondo e quarto martedì del mese presso il consultorio nel "Hartmannsheim" a Bressanone. (Informazioni tel. 0472-8337112, cell. 3404904844 Bressanone, 3202357597 Vipiteno).

A livello provinciale l'operatività dell'associazione HANDS è garantita dai seguenti settori operativi:

Hands mette a disposizione delle persone interessate tutte le informazioni necessarie, le visite medico-specialistiche, le consulenze, il sostegno psicologico-sociale e le terapie specifiche. L'intervento è orientato a migliorare la condizione fisica, familiare e psico-sociale della persona con problemi correlati ad alcol, proponendo un modello di trattamento globale che prevede la necessità di impostare uno stile di vita senza alcol.



L'edificio Hartmannsheim a Bressanone che ospita la sede

Cosa offre L'Associazione Hands?

- Un servizio di accoglienza dove si ricevono informazioni e consulenza
- Visite a domicilio e/o presso ospedali
- Contatti con il medico di famiglia, il Servizio per le dipendenze ed il Centro Terapeutico di Bad Barchgart
- Gruppi di auto mutuo-aiuto per pazienti e/o per familiari

Che cosa sta particolarmente a cuore all'Associazione ?

Gli operatori cercano di accompagnare ciascuna persona individualmente attraverso tutte le fasi di cambiamento, con il coinvolgimento della sua famiglia, parte molto importante per la terapia. Dal contatto personale nasce la fiducia che crea nuovi punti di riferimento positivi.



Logo dell'associazione HANDS

Altre strutture dell'associazione HANDS in Alto Adige:

L'Ambulatorio HANDS con sede in via Duca d'Aosta 100 a Bolzano, servizio convenzionato con il Comprensorio Sanitario di Bolzano, eroga prestazioni quali: visite medico specialistiche, interventi di disintossicazione sia ambulatoriale sia presso strutture pubbliche o convenzionate, colloqui, psicoterapie sia singole sia di gruppo, invii in centri di trattamento convenzionati, interventi educativi e di assistenza sociale.

La Comunità Terapeutica HANDS, con sede in via Dante 18 a Bolzano, servizio convenzionato con il Comprensorio Sanitario di Bolzano, eroga ad alcol-dipendenti, in regime di ricovero sia residenziale sia semi residenziale, trattamenti individualizzati nel medio, lungo periodo.

I laboratori protetti HANDSWORK con sedi a Bolzano in via Druso 205 e a Cermes in via Palade 14, convenzionati il primo con l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, il secondo con la Comunità Comprensoriale Burgraviato, accoglie alcol-dipendenti disattivati con difficoltà di inserimento lavorativo e tramite progetti individualizzati favorisce l'accesso al mondo del lavoro.

Gli alloggi protetti HANDSHOME con sedi a Bolzano in via Alessandria 37 e a Caldaro in via Mendola 11, convenzionati il primo con l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano e il secondo con la Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, ospita a tempo determinato alcol-dipendenti disattivati con difficoltà di inserimento abitativo.

Il settore volontariato, coordinato dalla Sede centrale di Bolzano in via Duca d'Aosta 100 e dalle sedi periferiche di Merano in via Alfieri 2 e Bressanone in via Bastioni Maggiori 26, si occupa sia di sostegno sociale del singolo utente, sia della organizzazione e conduzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto presenti nei maggiori centri e paesi della provincia.

NUMERO VERDE 800 72 07 62

Maso Gasser a Laion tutela delle belle arti e alloggi sociali



Il 14 settembre 2008 è stata festeggiata la giornata europea del Patrimonio. La Ripartizione Beni culturali quest'anno ha dedicato la Giornata del Patrimonio alla cultura architettonica rurale e in collaborazione con i proprietari ha organizzato l'apertura al pubblico di alcuni edifici di architettonica rurale. Tra questi edifici sotto tutela storico-architettonica vi è anche il maso Gasser, che è stato risanato dall'Istituto: sono stati ricavati alloggi sociali, dove attualmente abitano 7 famiglie.

A Novale di Laion troviamo ancora diversi masi tardo-gotici. Gli edifici, orientati a sud-ovest, sono circondati da campi ed offrono quindi condizioni di vita quasi ideali. Grazie al clima favorevole vi crescono cereali, frutta e uva, situazione che in passato garantiva la sopravvivenza. Il Maso Gasser è stato coltivato fino al ventesimo secolo. Dopodichè, metà divenne proprietà del Comune di Laion e l'altra metà della parrocchia di Santo Stefano. Visto il cattivo stato di conservazione e la

mancanza di finanziamenti per il risanamento, la tenuta è stata trasferita all'Ipes, che ha provveduto al risanamento, ricavandone 7 alloggi sociali che sono stati consegnati nel 1996. Da allora l'edificio ha riacquisito lo splendore di un tempo e durante la giornata delle porte aperte in settembre alcuni visitatori hanno potuto constatarlo di persona. I primi documenti riguardanti l'ampia struttura tardo-gotica risalgono al 1310 e al 1391 e riportano il nome "Hof ze Gasse". Come altri

masi a Laion, anche il maso Gasser apparteneva al dominio feudale del convento del maso Meier di Santa Afra di Augusta a Bolzano e di conseguenza doveva versare i relativi tributi. Alcune tracce architettoniche, come la porta d'ingresso ogivale, un corridoio coperto da una volta a botte lunettata e la stube originale con soffitto a travi e tavolato a tutta altezza recante la data 1537, testimoniano le radici tardo-gotiche.

L'autorimessa non è un deposito

I collaboratori dell'Ipes sono continuamente confrontati con il problema che gli inquilini usano le autorimesse destinate all'autovettura, quale deposito per ogni possibile oggetto.

Siccome questo per legge non è ammissibile ed inoltre comporta un pericolo d'incendio da non sottovalutare, l'Ipes vorrebbe sensibilizzare i propri inquilini ad attenersi alle prescrizioni.

Un garage è un luogo dove è possibile parcheggiare una o più vetture, generalmente autovetture. Si tratta di un locale con possibilità di chiusura, coperto, con pareti fisse (porta/cancello del garage). Autorimesse pubbliche e private con più di 9 posti sono sottoposte ai controlli antincendio. Pertanto è necessario che le autorimesse vengano usate come tali e non come deposito, officina o locale hobby. Incombono le sanzioni previste dalla legge. Inoltre vi è il pericolo che l'assicurazione eserciti diritto di rivalsa. Nell'autorimessa possono essere parcheggiati per ogni posto macchina soltanto un'autovettura, le biciclette e - se non vi è parcheggiata una autovettura - fino a 4 motocicli. I fabbricati ad uso abitativo sono da predisporre, costruire, modificare e mantenere in modo tale da prevenire un incendio e la propagazione di fuoco e fumo. Inoltre, in caso di incendio, deve rendere possibile il salvataggio di persone e animali e un'efficace azione di spegnimento del fuoco. Per l'Europa vale quanto segue: in autorimesse piccole fino a 100 mq di superficie calpestabile (corrisponde ad un massimo di 5 autovetture) è ammesso il deposito delle gomme appartenenti all'autovettura (p.es. una serie di gomme invernali). Nelle autorimesse oltre i 100 mq (autorimesse medie e grandi - corrispondenti a ca. massimo 50 autovetture) non è consentito il deposito di materiale combustibile al di fuori dalle autovetture.

L'IPES consiglia agli inquilini di depositare la serie di gomme invernali o estive in cantina e non nei garage (la cantina non è soggetta alle norme antincendio.)



Il garage non deve essere in queste condizioni. In caso di incendio l'assicurazione non paga il risarcimento dei danni! Un uso di questo tipo non è corretto, va contro le disposizioni e provoca una situazione di pericolo.



I bidoni delle immondizie nell'autorimessa - non devono stare qui!

Gesù Bambino o Babbo Natale?

Ogni anno nel periodo prenatalizio, in Alto Adige come altrove, molte persone si pongono la stessa domanda: "Chi porterà i regali di Natale? Sarà Gesù Bambino o Babbo Natale?" Molti credono che Gesù Bambino appartenga alla tradizione cattolica e che Babbo Natale sia un'invenzione americana. Vogliamo approfondire l'argomento e cercare di capire da dove vengono queste due figure natalizie.



Gesù Bambino

Fino al tardo medio-evo Gesù Bambino nel significato odierno non era conosciuto. Infatti fino a quel periodo era San Nicolò a portare i regali ai bambini. Ciò si modificò nel 1535 quando Martin Lutero durante la sua guerra contro la venerazione dei santi sostituì San Nicolò con "San Cristo", quindi Gesù stesso. Tuttavia per i bambini e per le persone semplici questa figura era "senza forma" e nel tempo venne ridotta a Gesù Bambino.

Per i bambini cattolici però era ancora San Nicolò che distribuiva i doni il giorno di San Nicolò. Per un lungo periodo il mondo cristiano rimase diviso tra un San Nicolò cattolico ed un Gesù Bambino protestante.

Gesù Bambino dal protestantesimo al cattolicesimo

Verso il 1900 la distensione tra cattolici e protestanti favorì un avvicinamento delle usanze: Gesù Bambino divenne anche "cattolico" e con lui entrò nelle case cattoliche anche l'albero di Natale e contemporaneamente il presepe iniziò ad entrare nelle usanze delle

famiglie protestanti. Così le tradizioni natalizie si sono modificate radicalmente nel tempo e oggi Gesù Bambino, nato originariamente quale invenzione protestante, viene venerato molto più intensamente nelle zone cattoliche d'Europa che in quelle protestanti.

Babbo Natale

La figura di Babbo Natale non è comprensibile senza il suo predecessore, San Nicolò. Questi risale alle leggende popolari europee e a San Nicolò di Myra nell'Asia Minore (oggi Turchia). Si tratta di un Vescovo del 400, noto come patrono dei carcerati, dei marinai e dei bambini: per onorarlo il 6 dicembre, giorno del suo onomastico, si distribuivano doni ai bambini. Una volta, questa era la vera e propria ricorrenza per la distribuzione dei doni, che poi nel corso della riforma è slittata al 24-25 dicembre.

L'attuale Babbo Natale è un'apparizione abbastanza recente.

A partire dal 1880 sostituisce nei territori protestanti progressisti, soprattutto nelle città, l'immagine di Gesù Bambino; tuttavia Babbo Natale diventa il simbolo del Natale senza "riferimenti" "celesti". La borghesia utilizza questa figura come "ausilio pedagogico" per sollecitare i bambini ad una condotta di vita virtuosa. Vestito con i suoi stivali, il sacco, la lunga barba bianca dell'immaginario Dio-Padre, gli ornamenti rossi da Vescovo e la funzione di donatore di San Nicolò ecco che nasce Babbo Natale.

Il Babbo Natale moderno "Made in USA"

Furono gli emigranti irlandesi e olandesi a divulgare la figura di San Nicolò negli Stati Uniti d'America: essi portarono il Santo da loro venerato nel "nuovo mondo".

In quella terra tuttavia la figura perde il



suo significato religioso e diviene Santa Claus, simbolo dei doni natalizi. Nel 1931 durante una campagna pubblicitaria della Coca Cola Company viene disegnato il Babbo Natale come lo conosciamo noi oggi e in questa nuova forma viene reintrodotta in Europa, dove si fonde con il più severo Babbo Natale europeo. Pertanto la Coca Cola ha contribuito in modo determinante alla diffusione mondiale di Babbo Natale, ma anche a farne un "simbolo dell'industria del consumismo".

Concludendo

Entrambe le due figure hanno, anche se in modo diverso, un diritto storico di esistere e non si può nemmeno dire che in Alto Adige sia esistita soltanto una o l'altra figura. Come ci vogliamo rapportare a queste figure rimane una nostra scelta. In linea di massima tuttavia si può affermare che la commercializzazione di Babbo Natale ha preso piede completamente anche in Alto Adige e che Gesù Bambino, un po' più silenzioso, rimane sullo sfondo, ma forse sopravvive nell'intimità delle nostre famiglie.

Le porte taglia fuoco hanno una funzione importante

Le porte taglia fuoco hanno il compito di garantire che il fuoco non possa passare attraverso le aperture nelle pareti ignifughe. Generalmente le porte taglia fuoco vengono installate nelle pareti ignifughe tra le autorimesse, i locali caldaia e locali simili. Il livello di resistenza della porta taglia fuoco da utilizzare dipende dall'uso dell'edificio in questione e dalle esigenze della parete nella quale deve essere montata.

Le porte taglia fuoco devono avere una chiusura automatica e non devono essere tenute aperte con cunei o altri utensili di alcun genere. Porte taglia fuoco che per motivi di servizio devono restare aperte sono collegate ad un rilevatore di fumo e dispongono di una combinazione di mezzi per la chiusura della porta e un impianto di chiusura automatica in caso di incendio. Il cosiddetto dispositivo di sgancio automatico tiene la porta aperta con l'angolazione desiderata. Quando il rilevatore di fumo fa scattare l'allarme, il dispositivo di sgancio fa chiudere la porta automaticamente.

Le porte taglia fuoco devono essere omologate da un istituto riconosciuto e certificato. Viene controllato quanto segue:

- Devono essere testate la porta ed il telaio della porta (l'elemento porta nel suo complesso).
- La maniglia deve avere una lunghezza minima di 100 mm.
- I buchi delle serrature passanti devono essere chiusi.
- Le porte taglia fuoco devono avere una chiusura automatica.
- Le porte a due battenti devono avere una chiusura automatica.
- Possono essere usate porte di vetro a patto che il vetro corrisponda alla classe di resistenza della porta.
- Non sono autorizzati dispositivi di chiusura automatica e cunei.
- Sono autorizzati dispositivi che tengono aperta la porta con magneti e rilevatori di fumo che chiudono in caso d'incendio.

Nel caso di porte in vie di fuga e di soccorso si distingue tra uscite d'emergenza e porte anti panico. Per gli elementi di chiusura nelle vie di fuga e di soccorso valgono le norme UNI-EN 179 und UNI-EN 1125.

Quanto tempo deve resistere al fuoco una porta taglia fuoco?

Esistono le seguenti classi di resistenza al fuoco: EI₂30, EI₂60, EI₂9-0, EI₂120 e EI₂180. Il numero dopo la sigla EI₂ indica il tempo in minuti che la porta resiste contro il fuoco. La sigla in uso per le porte di vetro è EW60.

	EN 1125 chiusura anti panico	EN 179 chiusura d'emergenza
Obbligo di attuazione:	Vale per uscite d'emergenza dove si possono creare situazioni di panico. Le persone nell'edificio non hanno confidenza con l'ambiente.	Vale per uscite d'emergenza dove non vi dovrebbero essere situazioni di panico. Edifici che non hanno uso pubblico Le persone hanno confidenza con l'ambiente.
Sono prescritti	Maniglione orizzontale antipanico su tutta la lunghezza, maniglie, bottoni e altri tipi di cerniere, adatti per l'uso in caso di panico.	Maniglia, bottoni, altre cerniere adatte per il tipo di porta.



Porta a sinistra: Chiusura anti panico in base alle norme UNI-EN 1125

Porta a destra: Chiusura d'emergenza in base alle norme UNI-EN 179

Foto a destra: Esempio di porta antincendio durante un incendio



Consegnati 22 alloggi sociali sull'ex area Hofmann a Lana

Il 10 ottobre 2008 in via Franz Höfler 3-5 a Lana sono stati consegnati 22 nuovi alloggi sociali.



Veduta di uno dei due nuovi edifici realizzati sull'area Hofmann a Lana

Con la realizzazione di alloggi sociali e privati, di negozi e della biblioteca comunale è stato creato un ambiente di qualità per gli inquilini.

dell'area Hofmann e la realizzazione di queste costruzioni, hanno permesso di unificare il centro del paese come già iniziato 100 anni fa. I lavori di costruzione sono iniziati nel novembre 2006 e sono stati completati nel giugno 2008.

Ogni alloggio dispone di uno o due balconi. In ciascuno degli edifici è stato realizzato un alloggio per portatori di handicap.

Nella scelta dei materiali è stata posta particolare attenzione alla sostenibilità ed all'ecologia. Il calore viene prodotto dalla centrale di teleriscaldamento della zona Hofmann. Il tetto è "verde" ed è stata particolarmente curata la realizzazione delle zone verdi.

L'edificio ha ottenuto la certificazione "CasaClima B".

Il Presidente Pürgstaller, nell'ambito di una piccola cerimonia, ha dato il benvenuto agli intervenuti: l'Assessore Michl Laimer, la Consigliera Provinciale Julia Unterberger, il Sindaco Christoph Gufler, l'Assessora alle questioni sociali del Comune di Lana Rosa Zöschg, il Vice Presidente dell'Istituto Antonio Barbeta, i Consiglieri Otto von Dellemann e Giogo Marchiodi ed il Direttore Generale Franz Stimpfl. Dopo che il Parroco Don Peter Lantschner ha benedetto gli alloggi, si è provveduto alla consegna delle chiavi ai nuovi inquilini. In questo edificio abiteranno complessivamente 55 persone. L'istituto attualmente a Lana dispone di 239 alloggi.

Per poter procedere alla costruzione è stato necessario risolvere alcuni problemi burocratici e per questo il Presidente desidera ringraziare soprattutto l'ex Presidente Rosa Franzelin, che ha fatto tutto il possibile per poter realizzare la costruzione di questi edifici.

Il Presidente fa presente che con questa consegna è stato possibile sostenere le famiglie locali più bisognose.

L'Assessore Laimer è soddisfatto dei provvedimenti adottati dall'Ipes in materia di risparmio energetico e spiega agli inquilini che essi consumeranno soltanto un quarto di quanto consumano gli edifici tradizionali in Alto Adige per il riscaldamento.

Il Sindaco Gufler fa altresì presente che l'acquisizione



Il Tecnico di zona Klaus Pircher, il Presidente Albert Pürgstaller, Julia Unterberger e l'Assessore Provinciale Michl Laimer durante la visita del tetto verde.

Il Presidente Pürgstaller sottolinea che in questo caso l'Istituto si è impegnato particolarmente, affinché la costruzione, situata in una zona centrale, fosse efficiente dal punto di vista energetico.

Completato un importante intervento di risanamento a Laives

L'Ipes con i suoi 12.500 alloggi dispone di un rilevante patrimonio immobiliare. Una gran parte di questi alloggi ormai ha una certa età. Non è possibile risanare tutto il patrimonio in una volta, e quindi l'Ipes elabora periodicamente un programma triennale per la straordinaria manutenzione, nel quale sono individuati i fabbricati che necessitano di un risanamento. In questo elenco sono indicate anche le spese necessarie e la durata prevista degli interventi. L'obiettivo è quello di garantire agli inquilini un ambiente confortevole e di diminuire le spese energetiche. Quale esempio di uno degli interventi eseguiti quest'anno, presentiamo l'edificio a Laives, via Andreas Hofer 46.

Stato dell'edificio prima dell'intervento di risanamento:

Si tratta di un edificio costruito tra la fine degli anni '70 con 15 unità abitative distribuite su 5 piani fuori terra. Nel piano scatinato sono situati i garage, le cantine ed il vano caldaia.

La struttura dell'edificio, costruita secondo i criteri dell'epoca, presentava numerosi punti con grossa dispersione termica (ponti termici); inoltre i serramenti contribuivano alla perdita di calore, anche a causa dei cassonetti non isolati.

Metodi di risanamento:

In base ai calcoli del progettista, ing.

Ruben Erlacher, risulta che l'edificio in questione aveva, prima del risanamento, un fabbisogno energetico di circa 100kWh/m²a, che corrisponde ad una categoria termica E, secondo i parametri dell'Agenzia CasaClima. Con i lavori di risanamento effettuati si è puntato ad ottenere una CasaClima B.

Ciò significa che il consumo energetico stimato dopo il risanamento si aggirerà tra i 40 ed i 43 kWh/m², con un risparmio di circa il 60 %, che equivale ad una diminuzione del consumo di gasolio tra gli 8000 ed i 12000 litri per anno.

I lavori di risanamento sono riportati di seguito in dettaglio:

Sull'intera facciata è stato applicato un cappotto esterno di pannelli di minera-

le espanso, spessore 10 cm. Pure sulle solette dei balconi si è intervenuto con un'isolazione di 2 cm di spessore sul lato superiore e 5 cm sul lato inferiore. Il tetto piano è stato isolato con una coibentazione di 10 cm. Su una parte del tetto piano la copertura è stata eseguita con un tetto verde, per rallentare il deflusso d'acqua in caso di pioggia e per migliorare la protezione contro il surriscaldamento estivo.

Anche il solaio del piano scatinato è stato isolato sul lato inferiore con pannelli di minerale espanso.

Tutti i serramenti (finestre e porte) degli alloggi sono stati sostituiti con elementi nuovi in legno-alluminio con alti livelli di isolamento ($U=1.3 \text{ W/m}^2\text{K}$). I vetri hanno inoltre una protezione acustica di almeno $R_w=36\text{dB}$.

I cassonetti esistenti sono stati coibentati e gli avvolgibili sostituiti.

I responsabili dei lavori:

I lavori sono stati appaltati dall'Ufficio Tecnico Centro-Sud, diretto dall'ing. Gianfranco Minotti. La direzione lavori è stata curata dalla geometra Luisa Zampieri, mentre il coordinamento della sicurezza è stato affidato all'ing. Franceschini Luciano di Laives.

L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta Merotto di Treviso.

I lavori sono stati eseguiti nel periodo da aprile a novembre 2008.

L'edificio a Laives dopo l'intervento di risanamento.



I Consiglieri IPES visitano i cantieri nel nuovo quartiere Bivio-Kaiserau

Alla fine di settembre una delegazione del Consiglio d'Amministrazione ha visitato i cantieri aperti quest'anno nel nuovo quartiere Bivio-Kaiserau a Bolzano. L'Ing. Gianfranco Minotti, Direttore Tecnico responsabile della zona, ha guidato la delegazione ed ha illustrato ai Consiglieri il previsto andamento dei lavori di costruzione.

Quest'anno sono iniziati i lavori per 3 cantieri, per complessivi 376 alloggi. Il lotto EA1 prevede la costruzione di 159 alloggi, il lotto EA2 136 alloggi ed il lotto EA6 81 alloggi. Entro la fine dell'anno saranno aggiudicati anche i lavori per gli 85 alloggi del lotto EA8, in quanto l'area, utilizzata per l'ultimazione delle infrastrutture primarie della zona, si è resa disponibile soltanto ora.

L'ultimazione degli alloggi è prevista per il periodo 2010-2011. Con questo intervento sarà completato per la maggior parte il programma costruttivo di 1.234 unità abitative per il Comune di Bolzano, approvato dalla Giunta Provinciale. Per i 95 alloggi mancanti, previsti dal programma costruttivo, è stata reperita un'area per la realizzazione di 16 alloggi, che però non è ancora disponibile; per i restanti 79 alloggi il Comune di Bolzano si è impegnato a mettere a disposizione un'area entro l'agosto 2009.



Il Presidente Albert Pürgstaller, i Consiglieri Maria Patrizia Zomer, Vinzenz Reichegger e Giorgio Marchiodi, l'Arch. Melitta De Fonzo dell'Istituto, il Direttore Generale Dott. Franz Stimpfl ed il Direttore Tecnico responsabile della zona, Ing. Gianfranco Minotti, durante la visita allo scavo del cantiere EA1.

7° Campionato di sci Federcasa



L'Istituto per l'edilizia sociale in collaborazione con "Federcasa", l'Associazione degli Istituti case popolari d'Italia, organizza il "campionato nazionale di sci Federcasa", che avrà

luogo a Carezza dal 21 al 25 gennaio 2009. Contemporaneamente nell'ambito di Klimahouse 2009 – fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibi-

lità edilizia — si svolgerà la manifestazione "Risparmio energetico nell'edilizia sociale – esperienze a confronto in edifici nuovi e ristrutturazioni a Bolzano".

Tempo di vaccinazione antinfluenzale

Infatti quello che va da fine ottobre a fine dicembre, come ogni anno, è il periodo correttamente indicato per sottoporsi a questa efficace e sicura misura preventiva.

Nel corso degli anni la vaccinazione si è imposta come rimedio elettivo per prevenire la malattia influenzale e soprattutto le sue temibili complicanze, in particolare quelle che colpiscono l'albero respiratorio nei soggetti ad esse più esposti. Grazie al diffondersi della pratica vaccinale si è notevolmente ridotto negli ultimi anni il numero dei ricoveri e dei decessi legati appunto alle complicanze, principalmente bronchiti e polmoniti.



Per la stagione influenzale 2008-2009 il Ministero del Welfare ha fissato il limite minimo del 75% dei soggetti a rischio, come obiettivo da raggiungere per assicurare una valida ed estesa copertura del rischio influenzale.

L'efficacia della vaccinazione antinfluenzale è stimata in media all'80% dei casi; e negli anziani che vivono in comunità essa ha ridotto la mortalità legata all'influenza in media del 50%.

Nonostante questi dati estremamente significativi, ancora molti anziani purtroppo non desiderano sottoporsi alla vaccinazione, soprattutto per il timore ingiustificato di reazioni indesiderate. Reazioni che sono invece assolutamente rare e quasi sempre locali, limitate al punto di inoculazione del vaccino e rapidamente reversibili. La vaccinazione con uno dei vari tipi di vaccino attualmente disponibili è realmente controindicata solo nei soggetti che abbiano in precedenza manifestata una reazione di tipo anafilattico alle proteine dell'uovo o ad altri vaccini, e nei bambini sotto i sei mesi d'età. Un lieve raffreddamento accompagnato da modesto rialzo della temperatura corporea, dovrà indurre semplicemente a ritardare la vaccinazione di alcuni giorni, a guarigione avvenuta.

I gruppi di popolazione ai quali viene

offerta attivamente e gratuitamente la vaccinazione, presso i Medici di Medicina Generale, gli ospedali e i servizi d'Igiene territoriali, sono i seguenti:

- 1) Soggetti di età pari o superiore a 65 anni;
- 2) Bambini di età superiore ai sei mesi, ragazzi e adulti, affetti da malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio e/o cardiocircolatorio, diabete mellito e altre malattie metaboliche, malattie renali con insufficienza renale, malattie del sangue, tumori, malattie congenite o acquisite che comportino carenze di produzione di anticorpi (HIV), malattie infiammatorie croniche intestinali e sindromi da malassorbimento, malattie neuromuscolari gravi;
- 3) Donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza;
- 4) Pazienti ricoverati in strutture per lungodegenti;
- 5) Familiari delle persone che sono in contatto con soggetti ad alto rischio;
- 6) Medici e personale sanitario di assistenza;
- 7) Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali

che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Al fine di ridurre la trasmissione del virus sono inoltre indicate alcune misure d'igiene e protezione individuale:

- Lavaggio delle mani
- Buona igiene respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce);
- Isolamento volontario a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili, specie in fase iniziale.

Si ricorda infine che la vaccinazione antinfluenzale praticata nel periodo autunnale assicura una valida copertura solo nei confronti dell'ondata influenzale che inizierà a colpire i paesi europei fra la fine di dicembre e le prime settimane di gennaio; e si prevede che nel prossimo inverno l'influenza potrà essere particolarmente temibile, a causa della particolare virulenza dei ceppi virali attesi.

dott. Fabio Tobaldin
medico di base a Bolzano

Come e dove risparmiare con la polizza RCauto?



Le differenze fra i premi per la stessa identica assicurazione RC auto possono variare molto da assicurazione ad assicurazione. Non solo per questo motivo è necessario informarsi bene prima di scegliere un'assicurazione. Il risparmio potrebbe essere non poco...

E così potete risparmiare:

1) Il **confronto**: con ogni scadenza naturale del contratto è importante richiedere un paio di preventivi e confrontarli. Perché per un'identica assicurazione RC auto la compagnia X può richiedere 334,00 € mentre invece la compagnia Y ne può richiedere 623,00 € Il CTCU in cambio di un

piccolo contributo spese Vi può segnalare la compagnia più convenienti per il Vostro profilo tramite il check-up Rcauto.

Per liberarsi dal contratto è necessario inviare la disdetta almeno 15 giorni prima della scadenza alla propria compagnia.

2) Eliminate le **garanzie accessorie** inutili p.e. la garanzia furto per una vettura di 10 anni.

3) Le nuove regole della **legge Bersani** hanno comportato le seguenti possibilità di risparmio: in caso di stipula di un contratto relativo ad una "seconda" auto, all'interno dello stesso nucleo

familiare, viene applicata la stessa classe di merito della "prima".

L'attestato di rischio vale per 5 anni.

4) Chi ha causato un **incidente stradale** con un danno minimo, può evitare il premio più alto a causa dell'applicazione del Malus, pagando il danno di tasca propria alla scadenza annuale del contratto.

Il nostro calcolatore sinistri sul sito www.centroconsumatori.it Vi indica la possibilità più economica.

Ultimo consiglio:

Ogni premio è trattabile.

Il 28 novembre il Presidente Pürgstaller in presenza del Vice-Sindaco Paolo Rudiferia, degli assessori comunali Emerich Pedracer e Elmar Castlunger ha potuto consegnare 4 nuovi alloggi sociali nel comune di Badia frazione La Villa, Boscdaplan 206. Il Decano Franz Sottara ha benedetto gli alloggi. L'edificio è stato realizzato nel tipico stile ladino e vi abiteranno 4 famiglie locali. Il riscaldamento dell'edificio è centralizzato e la fornitura dell'acqua calda avviene mediante la locale centrale di teleriscaldamento.

Un alloggio al piano terreno è stato predisposto a misura di portatori di handicap, così come previsto dalla legge. Nel piano cantine interrato si trovano 4 cantine e 4 autorimesse. Su ambedue i lati dell'edificio si trovano 5 ulteriori parcheggi per autovetture all'aperto.

Nella scelta dei materiali è stata posta grande attenzione alla sostenibilità ed all'ecologia degli stessi; lo stesso vale per l'isolazione termica. L'agenzia per il clima ha rilasciato per l'edificio la certificazione CasaClima "B".

I lavori di costruzione sono stati consegnati all'impresa Erlacher di San Vigilio di Marebbe il 07.08.2007 e sono stati ultimati il 05.11.2008.

Consegnati 4 alloggi a Badia - La Villa

Foto grande: Il Presidente Pürgstaller con i rappresentanti del Comune ed i nuovi inquilini
Foto piccola: L'edificio ultimato a Badia Frazione La Villa Boscdaplan



Operatore all'inquilinato – portavoce dell'Istituto

Con questa edizione l'Ipes desidera presentare ai suoi inquilini gli operatori all'inquilinato ed i compiti a loro assegnati. Attualmente l'Istituto si avvale di 15 operatori che gestiscono e assistono più di 12.500 inquilini.

Il ruolo dell'operatore/operatrice all'inquilinato è molto importante e centrale all'interno dell'Istituto. L'operatore all'inquilinato deve essere in grado di moderare incomprensioni tra inquilini e deve possedere buone capacità comunicative.

Deve essere portato per le relazioni interpersonali e deve saper condurre trattative. E' un compito tutt'altro che facile, in quanto ogni inquilino si attende una risposta positiva, ma in molti casi ciò non è possibile.



Herbert Schatzer è impiegato presso l'Ipes dal 3 marzo 1997 e svolge la mansione di operatore all'inquilinato. Fa parte del **Centro Servizi di Merano** e si occupa degli inquilini dell'Istituto che abitano nelle seguenti zone: Nalles, Merano (Sinigo, via Palade, Labers, e Maia Alta), Val Passiria (Riffiano, San Martino, San Leonardo, e Moso) Val Venosta (Plaus, Saturno, Senales, Castelbello, Laces, Martello, Silandro, Lasa, Prato, Stelvio, Glorenza, Tubre, Curon). Il Signor Schatzer è raggiungibile presso la sede distaccata di Merano, via Piave 12b
Tel. 0473/253546

Compiti principali dell'operatore/operatrice all'inquilinato – amministratore di immobili :

- Vigilano costantemente sull'osservanza delle prescrizioni normative, del regolamento delle affittanze, del regolamento condominale negli alloggi amministrati dall'Ipes; promuovono diffide e solleciti scritti in caso di inadempienze.
- Svolgono dei controlli in ordine al corretto e regolare utilizzo delle parti comuni, onde garantire ordine e decoro all'interno degli edifici e nelle parti di esclusiva proprietà, in collaborazione con i fiduciari
- Svolgono le assemblee condominiali negli edifici in condominio amministrati dall'Ipes.
- Attuano le deliberazioni nei tempi concordati in sede di assemblea
- Forniscono adeguata assistenza agli inquilini più anziani
- Accertano situazioni d'emergenza e inoltrano le informazioni agli Enti preposti (p.e. casi sociali, anziani)
- Controllano lo stato di conservazione degli edifici, comunicano tempestivamente eventuali fonti di pericolo per il Patrimonio Ipes al settore manutenzione del Centro Servizi di Bolzano
- Accettano le denunce di danni e inoltrano le stesse al gruppo di lavoro manutenzione ordinaria
- Predispongono i preventivi per la pulizia dei giro scala negli edifici e le bozze di contratto; inoltre, successivamente, controllano la corretta esecuzione dei lavori
- Accettano le domande riguardanti l'accoglimento di terze persone, cambi alloggio, trasferimenti contrattuali e esaminano le domande in ordine alla loro completezza ed alla sussistenza dei requisiti previsti
- Richiedono e accettano i redditi per la determinazione dell'affitto, esaminano e immettono i relativi dati
- Esercitano la funzione di mediatore-conciliatore in caso di necessità
- Svolgono il servizio al pubblico
- Evadono reclami da parte dell'inquilinato e prendono i necessari provvedimenti
- Collaborano con strutture sociali e in caso di necessità con Polizia e Carabinieri

Maria Angela Bernardi è impiegata presso l'Ipes dal 1 aprile 2008 in qualità di operatrice all'inquilinato. Fa parte del **Centro Servizi di Bolzano** e gestisce gli inquilini dell'Istituto a Bolzano, che abitano in zona Aslago e Oltrisarco, inoltre in via Similaun e in via Ortler. La Signora Bernardi è raggiungibile in ufficio in via Milano 2,
Tel. 0471/906695.



DECORAZIONI NATALIZIE

Fermaglio a forma di angioletto

Prima di tutto laccate con il color oro o argento delle mollette di legno. Il viso sarà ritagliato da un cartoncino leggero color carne e colorato con pennarelli indelebili. Le guance risaltano bene tratteggiandole leggermente di rosso (prima del pennarello) e spargendo il colore leggermente con le dita umide con movimenti circolari.

Per i capelli usate lametta sintetica oppure cordoncino dorato o argentato. Riunite i capelli al centro e incollateli sulla testa. Fissate la testa sulla molletta.

A questo punto potete decorare la molletta come desiderate: con brillantini, fiocchi di neve, ali, proprio come piace a voi.



Ecco il risultato!!!

Puoi colorare il pupazzo di neve e le campane natalizie come preferisci



Le quattro candele

Le quattro candele ardevano sulla corona d'avvento. C'era silenzio. Il silenzio era tale che si poteva sentire ciò che le candele sussurravano.

La prima candela sospirò e disse:

“Mi chiamo **PACE**, la mia luce brilla, ma gli uomini non mantengono la pace, loro non mi vogliono.”

La sua luce si fece sempre più piccola e alla fine si spense del tutto.

La seconda candela tremolava e disse:

“Io mi chiamo **FEDE**, ma sono superflua, gli uomini non vogliono la fede. Non ha più senso che io arda”.

Una corrente d'aria attraversò la stanza e la seconda candela si spense.

Triste e sottovoce la terza candela intervenne:

“Io mi chiamo **AMORE**, ma non ho più forza per ardere, gli uomini non mi rispettano, vedono solo loro stessi e non gli altri che hanno bisogno del loro amore”.

Con l'ultimo bagliore si spense anche questa luce.

Un bambino entrò nella stanza, guardò le candele e disse:

“...ma voi volete ardere, non volete spegnervi” e iniziò quasi a piangere.

A questo punto si fece avanti la quarta candela e disse:

“Non avere paura! Finchè ardo io anche le altre candele possono riaccendersi e tornare a brillare. Io sono la **SPERANZA**”.





La festeggiata Maria Gallo con il Vice presidente Antonio Barbetta ed il Direttore Generale Franz Stimpfl

Maria Gallo festeggia i 100 anni!!

Il 9 ottobre il Vice Presidente Antonio Barbetta ed il Direttore Generale Franz Stimpfl hanno fatto visita alla Signora Maria Gallo nell' alloggio sociale a Merano per porgerle gli auguri per il suo 100esimo compleanno. La Signora Gallo è nata a Boschi Sant'Anna in

Provincia di Verona.

Erano presenti anche la figlia con il marito, che abitano a Padova, ed il nipote Germano Gallo, anch'egli inquilino dell'Istituto in via Burgraviato a Merano. E' proprio il nipote Germano che si occupa della Signora Gallo.

I rappresentanti dell'Istituto sono stati accolti in buona armonia, prosecco e delizie fatte in casa.

La Signora Gallo si è commossa per la visita ripetendo più volte: "Che onore! Ma chi sono io? Sono solo la Gallo Maria, di 100 anni".

Informazioni - mercatino della casa

L'Ipes mette a disposizione la rubrica del „mercatino“ del cambio della casa agli inquilini intenzionati a cambiare il loro alloggio con un altro di diversa tipologia o ubicazione, ma pur sempre adeguato. Si deve trattare comunque di un reciproco scambio di alloggio che non comporta spese di sorta per l'Istituto. Scrivete semplicemente al giornale, nel caso siate alla ricerca di un alloggio in una zona diversa da quella in cui già abitate, poichè intenzionati a trasferirvi altrove per cause di lavoro o per altri motivi. L'Istituto sarà lieto di pubblicare le Vostre richieste. **Indicare sempre nella domanda il numero di telefono!** Una volta trovato il partner per il cambio, entrambi gli interessati devono presentare la domanda di cambio alloggio all'Istituto che esaminerà l'idoneità e fornirà il suo parere. Offerte di cambio alloggio vedi pagina accanto!!!



MERCATINO DELLA CASA

offresi — cercasi

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO.
Siete interessati a trasferirVi a **TRODNA**??

Una famiglia di Trodena occupa un alloggio disposto su ca. 120 mq composto di 3 stanze, mansarda abitabile, 1 soggiorno, cucina, 3 bagni, 4 cantine, 2 balconi e giardino. L'alloggio dispone inoltre di un impianto a pannelli solari. La famiglia cerca un alloggio a Bolzano (ca. 95 mq). Per ulteriori informazioni telefonare al numero: 0471/869029

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO.
Siete interessati a trasferirVi a **MERANO**?

Una famiglia di Merano occupa in via Burgraviato un alloggio composto di soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 bagni, 1 ripostiglio, 1 cantina, garage e giardino. La famiglia cerca un alloggio uguale, ma ubicato a Bolzano o dintorni. Per ulteriori informazioni telefonare allo 333/3328245.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO.
Siete interessati a trasferirVi a **MERANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in via Alessandria n. 47 un alloggio disposto su ca. 75 mq composto di atrio, cucina, ripostiglio, soggiorno con balcone, corridoio, stanza matrimoniale, cameretta con balcone, bagno finestrato e cantina. L'inquilino cerca un alloggio in Bolzano nella zona—quartiere Don Bosco/Europa/Firmian, composto da soggiorno, cucina, bagno + wc, con 1 stanza matrimoniale + 2 stanzette ed ev. balcone. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0471/204814, 338/9402018 oppure 333/4335424.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO.
Siete interessati a trasferirVi a **BOLZANO**?

Un inquilino di Bolzano occupa in piazza Verdi un alloggio composto da 2 stanze, 1 soggiorno con cucinino, bagno, 2 balconi e cantina. L'inquilino cerca un alloggio con una stanza in più e 1 garage oppure posto macchina. Per ulteriori informazioni telefonare allo 349/6186070.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI MERANO.
Siete interessati a trasferirVi a **MERANO**?

Una famiglia di Merano occupa in via Marleno un alloggio disposto su ca. 75 mq, composto di soggiorno, 1 stanze, cucina e bagno, balcone, garage e 1 cantina. La famiglia cerca un alloggio sempre a Merano, ma con una stanza in più. Per ulteriori informazioni telefonare allo 329/9655039.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI BOLZANO.
Siete interessati a trasferirVi a **NOVA PONENTE**?

Una famiglia di Nova Ponente occupa in via Maarhof 31 un alloggio disposto su 101 mq; esso si compone di soggiorno, 4 stanze da letto, cucina, 2 bagni, 3 cantine, garage e giardino. La famiglia cerca un alloggio uguale, ma ubicato a Bolzano e/o San Giacomo. Per ulteriori informazioni telefonare allo 328/9651836.



Buon compleanno di tutto cuore!

*Nel anno 2009 ben 1.423
inquilini Ipes superano gli 80
anni.*

*Tra di essi si contano: due
centenarie e due 101enni, 163 tra
novantenni e ultranovantenni.
L'Istituto augura di cuore a tutti
loro un buon anniversario e tanta
salute per gli anni a venire. Per
motivi di spazio non ci è possibile
riportare qui di seguito l'intero
elenco dei nominativi. Pertanto in
questa edizione ci limitiamo a
menzionare gli inquilini che nel
primo trimestre 2009
compiranno novanta e più anni.
Le congratulazioni sono rivolte ai
**soliti titolari del contratto di
affitto**. Tuttavia, se all'interno
della famiglia vi sono delle
persone anziane che esulano dal
suddetto elenco, queste possono
essere segnalate dal titolare del
contratto di affitto ai Centri servizi
all'inquilinato di Bolzano, di
Bressanone o di Merano, in modo
che anch'esse vengano nominate.
Invece, qualora un inquilino non
desideri apparire in questa
rubrica, è pregato di comunicar-
celo per tempo.*

100 anni festeggia

Frida Sinn, Bolzano il 25 marzo

99 anni festeggia

Ida Boschi, Bolzano il 7 gennaio
Bruna Montin, Bolzano il 21 febbraio

98 anni festeggia

Rosa Maria Espen, Lagundo il 11 marzo
Olga Piccolo, Bolzano il 12 marzo

97 anni festeggia

Heinrich Faes, Lagundo il 8 gennaio

96 anni festeggia

Maria Zorzi, Bolzano il 17 gennaio
Guido Rauss, Bolzano il 21 febbraio
Marcella Lazzaro, Bolzano il 26 febbraio
Maria Marchi, Bolzano il 19 marzo
Maria Muzzolon, Bolzano il 31 marzo

95 anni festeggia

Argentina Manghi, Bolzano il 10 febbraio
Filomena De Vitto, Merano il 14 febbraio
Angela Bellemo, Bolzano il 28 febbraio
Ugo Burbello, Bolzano il 13 marzo
Maria Franzolin, Bolzano il 15 marzo
Kreszenz Stolzlechner, Campo Tures il 29 marzo

94 anni festeggia

Maria Gigliotti, Bolzano il 2 gennaio
Rita Noessing, Bolzano il 22 gennaio
Elisabeth Rottensteiner, Bolzano il 14 febbraio
Teresa Rosso, Bolzano il 28 febbraio
Frieda Rabanser, Nalles il 14 marzo
Mario Azzolini, Bolzano il 30 marzo

93 anni festeggia

Anna Bernard, Bolzano il 12 gennaio
Calogero Latino, Bolzano il 12 gennaio
Walburga Stolz, Bolzano il 18 gennaio
Rosa Zaniolo, Bolzano il 22 marzo

92 anni festeggia

Pia Postal, Bolzano il 9 gennaio
Maria Gross, Bolzano il 25 gennaio
Giuseppina Dallapé, Merano il 21 febbraio
Alessia Casarin, Brunico il 25 marzo

91 anni festeggia

Eleonora Piovesana, Bolzano il 16 gennaio
Celeste Zavagnin, Bolzano il 23 gennaio
Carolina Anselmi, Bolzano il 12 febbraio
Paula Nussbaumer, Merano il 13 febbraio
Rosa Giglia, Bolzano il 13 marzo
Liselotte Bachmann, Bolzano il 14 marzo
Maria Stampfl, Bressanone il 31 marzo

90 anni festeggia

Mirto Boarolo, Bolzano il 06 gennaio
Esterina Pavan, Bolzano il 07 gennaio
Maria Abram, Bolzano il 21 gennaio
Angela Cera, Bolzano il 16 febbraio
Carmela Franceschini, Laives il 01 marzo
Luisa Rossi, Bolzano il 04 marzo
Ernesto Spinel, Bressanone il 30 marzo